



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 218

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

L.P. 23 maggio 2007, n. 11, art. 98 bis - Disposizioni particolari per fronteggiare l'epidemia da bostrico. Approvazione del Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostituzione dei boschi danneggiati - Secondo stralcio.

Il giorno **10 Febbraio 2023** ad ore **09:50** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

MIRKO BISESTI
ACHILLE SPINELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica

L'art. 98 bis comma 1 della Legge Provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (Legge provinciale sulle foreste e la protezione della natura) introdotto dall'art. 32 della L.P. 27 dicembre 2021, n. 21, prevede la predisposizione, entro tre mesi dalla data della sua entrata in vigore, di un Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostituzione dei boschi danneggiati dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018 e dalla successiva epidemia di bostrico.

In coerenza con la norma citata la struttura competente in materia di foreste ha quindi redatto il "Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostituzione dei boschi danneggiati", di seguito denominato "Piano", che definisce le linee tecniche per affrontare l'emergenza bostrico (*Ips typographus*) nonché le modalità per la ricostituzione dei boschi danneggiati.

Il Piano è strutturato come segue. Dopo un primo capitolo che delinea le premesse e l'inquadramento normativo, il successivo capitolo 2 sintetizza l'entità e distribuzione dei danni provocati da Vaia, presupposto per la successiva pullulazione, aggiornando i dati dell'estensione del danno sulla base delle analisi satellitari effettuate nel corso del 2021. Sulla base di tali analisi è altresì redatta la cartografia aggiornata delle aree danneggiate.

Il capitolo 3 è dedicato al bostrico e raccoglie, approfondendole e formalizzandole, le linee tecniche di orientamento per la gestione dell'emergenza già pubblicate sul sito web del Servizio Foreste nell'autunno 2021. Dopo una illustrazione della biologia e dell'ecologia dell'insetto, nonché dei metodi di monitoraggio e di previsione, viene descritto l'andamento dei danni nel triennio 2019-2021 e vengono date indicazioni per la prevenzione, la lotta attiva e il contenimento della sua espansione, nonché indicazioni operative per la gestione delle proprietà colpite.

Un capitolo specifico è dedicato alla strategia di contenimento, che deve avvenire in maniera differenziata in caso di stato endemico o epidemico della pullulazione. Considerando che la pullulazione sul territorio si manifesta in maniera differenziata nello spazio e nel tempo, gli ambiti comunali, come previsto dall'art. 98 bis, comma 2, lettera a), sono stati differenziati in relazione allo stato di diffusione dell'insetto (allegato 1 e relativa cartografia). L'allegato 1 definisce quindi gli ambiti comunali nei quali trovano applicazione le misure di semplificazione previste dal comma 3 lettere da a) a d) dell'art. 98 bis. Tali ambiti sono suscettibili di aggiornamento annuale sulla base del monitoraggio dei danni rilevati dal Corpo Forestale provinciale.

I capitoli successivi al terzo riguardano le questioni legate al ripristino dei boschi bostricati e schiantati, ed in particolare la valutazione del danno, le criticità ambientali che ne derivano, le strategie di ripristino, la produzione vivaistica e le indicazioni attuative e operative per la ricostituzione dei boschi danneggiati. Si affronta inoltre la questione dei ripristini degli habitat forestali gravemente danneggiati all'interno dei siti Natura 2000, in attuazione delle misure di conservazione. Sotto questo profilo il Piano può essere ritenuto un piano per la gestione delle aree Natura 2000.

Il capitolo 4 definisce le strategie di intervento, in continuità con quanto definito dal precedente "Piano d'azione per la gestione degli interventi di esbosco e ricostituzione dei boschi danneggiati dagli eventi eccezionali nei giorni dal 27 al 30 ottobre 2018", approvato con ordinanza del Presidente della Provincia 18 gennaio 2019, n. 35125, e dalle sue modificazioni successive. Più in particolare i capitoli 4.1 e 4.2 individuano quali siano le criticità derivanti dalle diverse intensità di danno e dai servizi ecosistemici prioritari svolti dal bosco, considerando come tali il contenimento del rischio di valanghe o scivolamenti nevosi, il contenimento del rotolamento di massi, la salvaguardia delle aree di protezione idrogeologica delle sorgenti e il mantenimento dei regimi idrogeologici e il contenimento dell'erosione nei bacini maggiormente colpiti dai danni, nonché il mantenimento e ripristino degli habitat nelle aree Natura 2000. Le strategie e i criteri di ripristino nonché le loro priorità e le indicazioni legate alla produzione vivaistica sono trattate nei capitoli 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6, mentre il capitolo 5 è dedicato in maniera specifica alle aree Natura 2000, e contiene alcune precisazioni rispetto ai criteri generali del piano, comunque validi anche in questi territori. I

capitoli finali riguardano la formazione, la comunicazione, gli elaborati cartografici di corredo e gli aggiornamenti successivi del Piano.

Sotto il profilo procedurale, si segnala che con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, art.1, comma 846, sono state disposte, oltre alle misure previste nel decreto legislativo 2 febbraio 2021 n.19 “Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625. (21G00021)”, anche urgenti azioni di carattere selvicolturale.

Il successivo comma 850 prevede che le utilizzazioni conseguenti all’epidemia di bostrico, effettuate secondo le indicazioni fornite dai documenti tecnici specialistici predisposti dalle regioni, avvengano in esenzione dai procedimenti di valutazione di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica e dal procedimento di valutazione di incidenza ambientale. Non sono invece state esentati dai procedimenti di Vas e Vinca i contenuti del Piano diversi da quello della gestione dell’emergenza bostrico, risultando invece applicabile agli stessi il Decreto legislativo 3 aprile 2006 , n.152 “Norme in materia ambientale” e il D.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg “Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse”.

In conseguenza delle diverse procedure illustrate nonché dell’urgenza di dotarsi di uno strumento di contrasto dell’emergenza bostrico, si è reso necessario suddividere in due stralci il documento di pianificazione che, ai sensi della normativa provinciale (art. 98 bis della legge sulle foreste), costituisce un documento unitario.

Pertanto con deliberazione 1136 di data 24 giugno 2022 la Giunta provinciale ha approvato la parte di Piano riguardante la gestione della pullulazione di bostrico, comprendente i capitoli da 1 a 3 ed ha rinviato ad un ulteriore provvedimento l’approvazione dei capitoli successivi al terzo, poiché essi, in relazione ai loro contenuti non sono esentati dalla legge di bilancio dello Stato, dalle procedure di VAS e VINCA.

Al fine di integrare il Piano con l’approvazione dei capitoli successivi al terzo è stata quindi attivata la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS prevista dall’art. 4 decreto del Presidente della Provincia 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg, e in data 11 luglio 2022 il Rapporto preliminare di assoggettabilità, protocollo 489259, parte integrante della presente deliberazione, è stato inviato all’Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente.

L’unità operativa per le valutazioni ambientali dell’APPA ha interpellato nel merito una serie di soggetti competenti in materie ambientali, individuati di concerto con il Servizio Foreste ai sensi dell’art. 4 comma 2, del DPP 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg.

Con provvedimento n. 828 di data 6 ottobre 2022, il Dirigente dell’APPA ha disposto l’esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica dei capitoli 4 e seguenti del Piano, che sono oggetto della presente deliberazione.

Con il medesimo provvedimento ha altresì disposto che siano attuate tutte le indicazioni e mitigazioni previste dal Rapporto preliminare di assoggettabilità a Vas nonché una serie di raccomandazioni emerse nell’ambito dell’istruttoria, che vengono di seguito elencate:

- a) (APPA – Direzione) – la pianificazione degli interventi di ripristino deve tenere in considerazione anche le Strategie B.9 e B.12 dell’ambito Sicurezza del Territorio della Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SproSS);
- b) (APPA – Direzione) – il Piano deve prevedere che in fase attuativa saranno tenute in considerazione le indicazioni che emergeranno dalla futura Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici prevista dal programma di lavoro “Trentino Clima 2021-2023”, in particolare per quanto concerne le misure di adattamento; si deve inoltre prevedere una valutazione delle possibili interazioni che gli interventi del Piano potrebbero avere con gli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare sugli ecosistemi

- forestali e sul rischio idrogeologico, in parte già osservati, ma che potrebbero essere accentuati e accelerati in funzione degli scenari climatici in fase di aggiornamento;
- c) (APPA – Settore qualità ambientale) – negli interventi di ricostruzione forestale si raccomanda di porre particolare attenzione alle aree perifluviali dei corsi d'acqua favorendo lo sviluppo di una vegetazione tipicamente ripariale che svolge un importante ruolo ecologico per il miglioramento della qualità delle acque e lo sviluppo della biodiversità;
 - d) (APPA – Settore qualità ambientale) – nel caso in cui la realizzazione degli interventi preveda l'impiego di mezzi pesanti e le immissioni di rumore generate durante i lavori vadano ad intercettare dei ricettori, dovrà essere preventivamente acquisito un apposito titolo autorizzativo in deroga ai limiti di rumore, rilasciato dal Comune territorialmente competente ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del d.P.G.P. 26 novembre 1998, n. 38-110/Leg., nonché dell'articolo 6, comma 1, lettera h), della legge n. 447 del 1995, al fine di ridurre il più possibile l'eventuale disturbo arrecato;
 - e) (APPA – Settore qualità ambientale) – nello svolgimento delle attività previste dal Piano dovranno essere rispettate le limitazioni fissate dai regolamenti acustici comunali (ex art. 6, comma 1, lettera e), della legge n. 447 del 1995) eventualmente istituiti;
 - f) (Servizio Geologico) – in generale gli interventi dovranno rispettare le prescrizioni e i principi contenuti nelle norme di attuazione della Carta delle Risorse Idriche; nelle aree di salvaguardia delle sorgenti non dovranno essere svolte attività invasive di lavorazione dei terreni o qualsiasi altra operazione che possa pregiudicare la qualità delle acque e in particolare nelle aree di rispetto idrogeologico dovrà essere tassativamente evitato l'interramento di resti vegetali;
 - g) (Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette) - aggiungere nell'allegato 3 “Habitat forestali gravemente danneggiati nelle Zone speciali di conservazione” del Piano uno specifico richiamo alle misure di conservazione in quanto queste indicano spesso le specie da favorire e quelle invece da contenere;
 - h) (Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette) - estendere a tutte le aree del territorio provinciale interessate dalla presenza di tetraonidi, secondo i principi delle direttive “Habitat” e “Uccelli”, gli accorgimenti per la tutela della componente faunistica descritti nel dettaglio nel capitolo 5 “Gestione dei ripristini nelle aree Natura 2000” del Piano;
 - i) (Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette) - in fase attuativa del Piano ogni eventuale nuova viabilità anche temporanea, se prevista all'interno di ZSC o ZPS o in posizione limitrofa, dovrà essere sottoposta alla procedura di valutazione di incidenza;
 - j) (Soprintendenza per i beni culturali) – qualora nelle aree di intervento si rinvenisse la presenza di cippi, targhe, capitelli, croci o manufatti analoghi dovrà essere contattata la Soprintendenza per valutare le azioni da intraprendere;
 - k) (Soprintendenza per i beni culturali) – nella fase esecutiva si dovrà porre particolare attenzione alla eventuale presenza di manufatti collegabili alla Prima guerra mondiale interpellando, in caso di ritrovamenti, la Soprintendenza al fine di garantire ai reperti la salvaguardia spettante per legge;
 - l) (Soprintendenza per i beni culturali) – ogni qualvolta gli interventi prevedano scavi o movimenti terra anche superficiali si dovrà coinvolgere l'Ufficio beni archeologici per considerare l'eventuale interferenza con evidenze archeologiche; qualora, durante i lavori, emergessero cose di interesse archeologico, se ne dovrà dare immediata comunicazione allo stesso Ufficio e si dovrà provvedere alla loro conservazione temporanea, lasciandole nella condizione e nel luogo in cui esse sono state rinvenute;
 - m) (Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, Settore qualità ambientale) – nel caso di interventi di rimboschimento previsti entro il perimetro dei Parchi Naturali, il soggetto gestore dell'area protetta dovrà essere informato preventivamente attraverso le modalità amministrative ritenute più idonee, per consentire la valutazione di conformità dei singoli interventi con i contenuti del Piano di Parco e delle Misure di conservazione specifiche;
 - n) (Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, Fondazione Edmund Mach, Settore qualità

ambientale) – la previsione di utilizzare specie alloctone nei rimboschimenti, anche solo a livello sperimentale, deve essere riformulata nel Piano in quanto la stessa richiede ulteriori approfondimenti e valutazioni dei possibili effetti ambientali. In particolare si dovrà prevedere un percorso di elaborazione del progetto di sperimentazione che includa la valutazione delle possibili implicazioni ambientali (ecologiche, ecosistemiche, ecc.). Il progetto della sperimentazione dovrà specificare le eventuali misure di mitigazione necessarie e dovrà includere un programma di monitoraggio che comprenda lo studio delle componenti dell'ecosistema interessate (clima, suolo, biodiversità, ecc.)

Degli elementi emersi nel Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS e delle raccomandazioni disposte dal provvedimento n. 828 di data 6 ottobre 2022 del Dirigente dell'Agenzia Provinciale Protezione Ambiente, è stato tenuto conto nel riformulare i contenuti del Piano, con espliciti richiami nel testo alle singole raccomandazioni pervenute.

Con la presente deliberazione si provvede pertanto ad approvare il secondo stralcio del Piano, che risulterà in tal modo completato anche per la parte riguardante la pianificazione degli interventi di ripristino.

A tale proposito il Piano evidenzia come le superfici complessivamente danneggiate da Vaia, aggiornate grazie all'acquisizione di nuovi dati satellitari, ammontino a circa 20839 ettari. Di essi 9276 ettari presentano danni di gravità media o bassa, e non necessitano pertanto di interventi attivi, in quanto sono in grado di rimarginare autonomamente le ferite subite. Restano circa 11563 ettari gravemente danneggiati, ai quali si aggiungono, alla data del 30 maggio 2022, circa 2100 ettari di danni gravi da bostrico, per un totale complessivo di circa 13663 ettari.

Su tali superfici assumono importanza prioritaria per le rilevanti funzioni protettive o ambientali svolte circa 8477 ettari, e ad esse il Piano rivolge una particolare attenzione, pur evidenziando la necessità di ripristino della superficie danneggiata nella sua sostanziale interesse. Tali superfici verranno integrate con i monitoraggi annuali sulle superfici ulteriormente danneggiate da bostrico nei prossimi anni.

In considerazione dell'estensione delle superfici da ripristinare, della naturale capacità della vegetazione forestale di riconquistare gli spazi perduti, in tempi variabili in relazione a vari fattori tra i quali quota, condizioni stazionali e zona ecologica, della maggiore idoneità della rinnovazione naturale a formare popolamenti forestali con caratteristiche di resistenza, resilienza ed adattabilità ai cambiamenti climatici, il Piano prevede l'integrazione delle dinamiche naturali della vegetazione in tutti i casi in cui esse si manifestino in misura adeguata. Negli altri casi, laddove i tempi e le modalità di rinnovazione spontanea non siano sufficienti e vi siano necessità di ripristino prioritarie in relazione alle funzioni svolte, il Piano prevede le specie utilizzabili per zona ecologica, i criteri e le modalità di esecuzione degli interventi di ripristino, ipotizzando per il primo quinquennio, uno sforzo di rimboschimento di 150-250 ettari l'anno, su aree da identificare considerando le funzioni prioritarie svolte e lo stato delle dinamiche naturali in atto.

Al fine di consentire il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di ripristino e la congruità degli interventi con i criteri definiti nel piano, che consentono l'esenzione dall'autorizzazione prevista dall'art. 98 bis comma 2 lett. e), viene disposta la comunicazione degli interventi programmati e realizzati, con la trasmissione al Servizio Foreste degli elementi contenuti negli allegati 6 e 7. Qualora gli interventi di rimboschimento siano previsti nell'ambito di aree a Parco Naturale Provinciale tale comunicazione dovrà essere trasmessa anche ai rispettivi enti gestori.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA PROVINCIALE

- visto l'art. 98 bis comma 1 della Legge Provinciale 23 maggio 2007, n. 11;
- visti i contenuti del "Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostituzione dei boschi danneggiati", parte integrante della presente delibera;

- verificato che il primo stralcio del Piano, che affronta le tematiche tecniche relative all'infestazione di "Ips Typographus nei capitoli da 1 a 3, è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1136 del 24 giugno 2022, e che si rende ora necessario approvare i capitoli successivi, riguardanti le azioni di ripristino dei soprassuoli danneggiati;
- visto il parere del Consiglio delle Autonomie espresso con nota 422150. di data 14 giugno 2022;
- verificato che in base al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e alla L.P. 17 del 3 settembre 2021 i contenuti del piano relativi ai ripristini dei soprassuoli danneggiati sono soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS;
- visto il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS presentato alla struttura competente in data 11 luglio 2022;
- visto il provvedimento del dirigente dell'Agenzia Provinciale Protezione Ambiente n. 828 di data 6 ottobre 2022, con il quale veniva disposta l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica del "Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostituzione dei boschi danneggiati" per la parte non riguardante l'emergenza bostrico, nonché l'attuazione delle indicazioni e mitigazioni previste nel Rapporto preliminare di assoggettabilità a Vas e le raccomandazioni emerse nell'ambito dell'istruttoria;
- visto che il "Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostituzione dei boschi danneggiati", ha integrato gli elementi evidenziati nel Rapporto ambientale e nel provvedimento dell'Agenzia Provinciale per la Protezione Ambiente sopra citato;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare i capitoli 4 e successivi del "Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostituzione dei boschi danneggiati";
- 2) di allegare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il Piano nella sua interezza, dando atto che i capitoli da 1 a 3 sono riportati a soli fini ricognitori, essendo la loro approvazione avvenuta con la deliberazione n. 1136 del 24 giugno 2022;
- 3) di dare atto che con l'approvazione del secondo stralcio del Piano entra in vigore la misura di semplificazione definita nell'art. 98 bis comma 2 lett. e) della L.P. 11 del 23 maggio 2007;
- 4) di disporre che gli interventi di ripristino mediante rimboschimento siano comunicati al Servizio Foreste, trasmettendo gli elementi minimi previsti negli allegati 6 e 7 del piano, al fine di consentire il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi di rimboschimento programmati e di verificare la congruenza degli interventi previsti con i criteri definiti nel piano; qualora gli interventi di rimboschimento siano previsti nell'ambito di aree a Parco Naturale Provinciale tale comunicazione dovrà essere trasmessa anche ai rispettivi enti gestori.
- 5) di dare atto che non è necessario attribuire codice CUP, in quanto la deliberazione adottata tratta di aspetti pianificatori e non di investimento pubblico.

Adunanza chiusa ad ore 11:15

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Piano bostrico e ripristini

002 Rapporto preliminare

003 Allegato 1

004 Allegato 2

005 Allegato 3

006 Allegato 4

007 Allegato 5

008 Allegato 6

009 Allegato 7

010 Allegato 8

011 Tavola A

012 Tavola B

013 Tavola C

014 Tavola D

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE

Nicola Foradori